

La posta

letteraria

del CORRIERE DELL'ADDA

Anno XIII - N. 10 - Lodi, 20 Maggio 1967

LA POESIA SPAGNOLA DEL XX SECOLO IN UNA CONFERENZA DEL POETA JOSE' AGUSTIN GOYTISOLO

Nel suo giro italiano di conferenze il poeta José Agustín Goytisolo, vincitore del premio di poesia Ausias March, ha parlato ad Albenga, Savona, Genova, sulla «Poesia spagnola del XX secolo».

In queste tre città liguri che lo hanno accolto con simpatia ed interesse, il poeta spagnolo, di cui prossimamente usciranno presso l'editore Argalia di Urbino un "gruppo" di poesie inedite, *Qualcosa accade*, nella traduzione di Ubaldo Bardi, ha tratteggiato ampiamente lo sviluppo della poesia spagnola del nostro secolo, con particolare riferimento alla sua generazione, colmando molte lacune della nostra informazione.

Ad Albenga, presentato dal Bibliotecario del locale circolo culturale, e dal traduttore Ubaldo Bardi, il poeta ha esposto lucidamente le varie fasi dei movimenti avanguardistici spagnoli del nostro secolo, soffermandosi sulle personalità di Machado,

Lozca, Jiménez. Lo sviluppo culturale della Spagna agli inizi del nostro secolo ha fatto da sottofondo alla prima parte della conferenza. Il lento ma costante sviluppo culturale delle classi meno abbienti misura la lotta per superare l'abisso in cui secoli di oscurantismo le hanno precipitate. Commossa è stata la rievocazione del faticoso risvegliarsi della generazione che ha subito la guerra civile senza parteciparvi. José Agustín ha trovato le parole adatte per documentare e commuovere gli ascoltatori, abbastanza numerosi, che gli hanno tributato calorosi applausi. Il periodo che va dal 1945 ad oggi è stato illustrato con accento piuttosto polemico dall'oratore, puntualizzando il ruolo della nuova poesia spagnola che annovera nelle proprie file giovani dell'altreza di Carlos Barral, G. de Buandma, Hierro, etc. José Agustín Goytisolo ha posto in rilievo la posizione di tutta una generazione e lo sforzo

per vincere l'innaturale isolamento impostole dalla cultura ufficiale. In questa lotta si distinguono particolarmente i Catalani, figli di quella Spagna che da tempi remoti ha mostrato all'Europa un volto diverso da quello che «ufficialmente rappresentava» la stampa franchista e la T.V.E.

Al termine della conferenza il poeta è stato festeggiato da un gruppo di ammiratori e il Presidente del Circolo Culturale di Albenga, Avvocato Filippi, ha offerto al poeta un rinfresco in un noto locale cittadino.

— Ci giunge notizia che lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa il popolare autore del racconto «La Ciudad y los perros» (Premio Biblioteca Breve, 1962) ha vinto il Premio de la Crítica 1966 con il suo ultimo romanzo «La casa verde», pubblicato dalla Casa Editrice Seix-Barral di Barcellona.

B.

la settimana
ligure

LETTERATURA

Domenica 23-4-'67 - PAGINA 11

José Agustín Goytisolo al centro di cultura

Venerdì 7 c.m. il «centro alben-ganese di cultura» ha ospitato il poeta spagnolo José Agustín Goytisolo, che ha parlato della poesia spagnola contemporanea.

Goytisolo è nato a Barcellona nel 1928, è laureato in legge e lavora presso una casa editrice. Ha pubblicato varie opere di poesia: «El ritorno» (1955), «Salmos al viento» (1958, Premio Boscán), «Claridad, años decisivos». Traduttore dal catalano all'italiano, a lui si devono traduzioni di Pavese e di Pier Paolo Pasolini.

Qui di seguito pubblichiamo la poesia «La guerra» tratta dal volume «Hablando en Castellano» (Argalia, Urbino, 1963) tradotta da Ubaldo Bardi.

*All'improvviso, il vento
s'abbattè, infuocato,
cadde, come una spada,
sopra la terra. Oh, sì,
ricordo i clamori.
Tra il fumo e il sangue,
guardai i muri
della patria mia,
come cieco guardai
da tutte le parti,
cercando un petto,
una parola, qualcosa
dove nascondere il pianto.
E incontrai solo morte,
rovina e morte,
sotto il cielo vuoto.*

José Agustín Goytisolo
(traduzione di Ubaldo Bardi)

Alors que le parti communiste
espagnol ne s'est pas encore pro-
noncé sur le procès et la condam-
nation des écrivains soviétiques
André Siniasvski et Youri Daniel,
un certain nombre d'écrivains es-
pagnols d'extrême gauche, qui ont,
selon leur manifeste, « subi et su-
bissent encore des procédés et me-
sures existant dans leur pays en
vue d'étouffer ou de limiter la li-
berté d'expression », ont voulu ma-
nifester à l'Union des écrivains
soviétiques « leurs regrets et leur
protestation » au sujet du procès
et de la condamnation des deux
écrivains. Parmi les signataires du
manifeste :

Gabriel Celaya, Carlos Barral,
Jaime Gil de Biedma, Jordi Carbo-
nell, J.-M. Caballero Bonald, José
Agustín Goytisolo, Juan García
Hortelano, Angel Gonzalez, Gabriel
Ferrater, José María Castellet, Juan
Goytisolo, Joan Oliver, Juan Mar-
se, José Angel Valente, Luis Goytisolo,
Salvado Espriu, Rafael Tasis.